

Messaggio

numero

7212

data

23 agosto 2016

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA / TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni presentate:

- **il 25 novembre 2013 da Paolo Peduzzi per il Gruppo PPD+GG “Permettere al privato di investire nel solare su luoghi di proprietà comune (cantonale)”;**
- **il 26 gennaio 2016 da Francesco Maggi per il Gruppo dei Verdi “Sole del Ticino 5: impianti fotovoltaici su tetti cantonali”**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione su due mozioni che chiedono entrambe la messa a disposizione di spazi pubblici per la promozione di impianti fotovoltaici. La prima, presentata dal deputato Paolo Peduzzi per il Gruppo PPD+GG, chiede al Consiglio di Stato di permettere al privato di investire nel solare su luoghi di proprietà comune (cantonale); la seconda, presentata dal Gruppo dei Verdi, chiede al Governo di stilare un piano di realizzazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici di proprietà del Cantone, ritenuto che quelli che risultano fattibili e redditizi sono da concretizzare senza tardare. Alla base di entrambe le mozioni vi è l'obiettivo di indirizzare la politica energetica del Cantone verso una piena conversione a fonti rinnovabili.

Prima di entrare nel merito delle richieste formulate nelle mozioni, è doveroso ricordare che il Parlamento ha approvato a fine 2013 una serie di modifiche della LEn e della LAET unitamente a un Decreto legislativo che determinava i prelievi sulla produzione di energia della centrale di Lünen di AET e sul consumo di energia elettrica in Ticino, al fine di istituire giuridicamente il fondo per le energie rinnovabili (FER). Lo scopo principale del FER è proprio quello di finanziare la realizzazione di impianti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili in Ticino, in particolare il fotovoltaico. L'energia elettrica e i relativi certificati prodotti dagli impianti a beneficio di un contributo unico cantonale viene acquistata a prezzo di mercato da AET. Per quanto riguarda gli impianti che ricevono la RIC cantonale (*Rimunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica*) il Cantone cede ad AET l'energia prodotta e i relativi certificati di origine, assicurando così una gestione a livello cantonale.

Inoltre, dopo la decisione di abbandono del nucleare, la promozione delle energie da fonti rinnovabili è diventato uno dei punti cardine della politica energetica e climatica del Cantone, anche perché i consumi sono in continuo aumento. Fin dall'inizio della creazione del FER si conferma un interesse marcato per gli impianti fotovoltaici. Nei primi due anni di attività (aprile 2014 – dicembre 2015) del Fondo sono state inoltrate al Cantone 1371 richieste, 1367 riguardano installazioni fotovoltaiche mentre 4 per piccole centrali idroelettriche. Il 90% degli impianti fotovoltaici annunciati al FER ha una potenza inferiore a 10 kWp. Complessivamente nel 2014 e nel 2015, sono state emanate decisioni per un ammontare di ca. 15 mio CHF, importo composto dai contributi unici per la costruzione e

dalla stima per la retribuzione dell'energia immessa in rete sull'arco di tutto il periodo di remunerazione (16/20 anni).

Quanto precede dimostra come il Cantone si stia già muovendo con determinazione nella promozione delle energie rinnovabili. Rileviamo inoltre che, conformemente al Piano Energetico Cantonale (PEC), il Cantone si prefigge di assumere un ruolo sempre più attivo nella gestione e valorizzazione delle proprie risorse, al fine di incrementare la quota parte di energia elettrica da fonti rinnovabili. In particolare, il Cantone e l'AET collaborano e mettono a disposizione le proprie risorse per verificare la fattibilità di realizzare impianti fotovoltaici su edifici di proprietà cantonale e quindi procedere, in caso di valutazione positiva, alla realizzazione di dette infrastrutture produttive. Questa iniziativa rappresenta per l'AET un ulteriore passo per raggiungere l'obiettivo di poter fornire al consumatore finale in Ticino una quota parte minima del 90% di energia certificata di origine rinnovabile come sancito dall'art. 3b, cpv. 3 della Legge istituyente l'azienda elettrica cantonale.

In questo contesto, nel corso del 2015, il Consiglio di Stato ha autorizzato la Sezione della logistica, quale gestore del parco immobiliare della Repubblica e Cantone Ticino, a sottoscrivere un contratto quadro con AET (vedi RG n. 1496 del 15 aprile 2015), che prevede una stretta collaborazione nel verificare la fattibilità di realizzare impianti fotovoltaici su edifici di proprietà cantonale o su fondi gravati da diritti reali a beneficio cantonale, e procedere in caso di valutazione positiva, alla realizzazione di dette infrastrutture produttive.

Attualmente gli stabili con un impianto fotovoltaico sono limitati (4 stabili per una superficie complessiva di mq 4'400), mentre gli stabili individuati atti alla posa di futuri impianti fotovoltaici sono circa 54 (su 800) per una superficie complessiva di mq 147'238. Questo implica circa un potenziale minimo di 12'147 kWp. Nell'ottobre del 2015, sono iniziate le trattative formali e tecniche per la verifica della posa di impianti fotovoltaici sugli stabili:

- I. Edificio - Palestra Scuola Arti e Mestieri a Bellinzona
- II. Edificio - Centro manutenzione strade a Losone
- III. Edificio - Comparto La Morettina a Locarno

Per quanto riguarda la Palestra Scuola Arti e Mestieri di Bellinzona e il Centro di Manutenzione di Losone la posa dei pannelli è prevista entro la fine di settembre 2016.

Il contratto quadro sottoscritto con AET prevede che qualora l'Azienda cantonale non avesse interesse a realizzare impianti su determinati stabili, il Cantone può valutare la possibilità di collaborare con altre aziende attive nel campo dell'energia o con terzi.

Il Consiglio di Stato, sulla base di quanto precede, ritiene che la politica promossa in questi anni dal Cantone a favore del solare e gli accordi sottoscritti con AET per l'utilizzo delle proprietà cantonali per l'installazione di impianti fotovoltaici rispondano adeguatamente agli obiettivi delle mozioni, che possiamo pertanto ritenere evase attraverso quanto già realizzato e la strategia in corso di realizzazione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli
Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Permettere al privato di investire nel solare su luoghi di proprietà comune (cantonale)

del 25 novembre 2013

È indiscutibile che una politica energetica eticamente corretta con noi stessi e soprattutto con i nostri discendenti passi dalla piena conversione a fonti di energia rinnovabile.

Negli ultimi decenni, lo sviluppo tecnologico ci permette economicamente di pianificare una forte crescita del fotovoltaico in pochi anni (la Germania è per ora esempio per tutti). Aspettarsi che il nostro Stato abbia ora e a corta scadenza le possibilità finanziarie per mettere in atto questa conversione è difficile crederlo. Perché dunque non aprire il passaggio ad investitori privati?

Spesso succede che il privato voglia e possa investire nel fotovoltaico, in questa nuova forma di produzione energetica e si trovi però con la propria abitazione, o con i propri fondi immobili (edificati o meno), in zone poco "redditizie" per impianti fotovoltaici.

Dopo la mappatura di cui si è fatto promotore il nostro Paese negli ultimi tempi, è incredibilmente evidente la presenza di massicci spazi di proprietà comune (cioè cantonale!) dove non vi è per ora nessun progetto di sviluppo, di cambiamento di qualsiasi tipo e/o di copertura con fotovoltaico. Questo per diversi motivi, primo fra i quali, come già detto, la ristrettezza delle disponibilità finanziarie pubbliche.

Ci permettiamo di chiedere pertanto al nostro Consiglio di Stato di attivarsi affinché gli spazi di proprietà comune (cantonale) vengano offerti da subito ai privati per investimenti in fotovoltaico, a titolo gratuito e per il periodo di 20anni.

È noto che tali strutture permettono di coprire i costi di costruzione in un periodo di circa 10anni. Il rendimento del 100% alla posa dei pannelli, diminuisce nel tempo e circa dopo 10anni si aggira al 90-95% per poi arrivare all'80-85% dopo i 20anni. A questo momento, le strutture installate passerebbero in mani pubbliche e in gestione alla nostra Azienda Elettrica Ticinese. Il nostro Cantone diverrebbe perciò nei prossimi 20anni ad essere uno dei più importanti produttori di energia fotovoltaica presenti in Svizzera e probabilmente in Europa.

Ci permettiamo di chiedere perciò al Consiglio di Stato di attivarsi affinché gli spazi di proprietà comune, sui quali non vi è un progetto di sviluppo, di cambiamento di qualsiasi tipo e/o di copertura con fotovoltaico, vengano messi a disposizione di enti privati che vogliano investire con la posa di pannelli per la produzione di energia fotovoltaica. Questo gratuitamente e per il periodo di 20 anni, dopo di che la struttura installata diverrà di proprietà dello stato.

Paolo Peduzzi
Per il Gruppo PPD+GG

MOZIONE

Sole del Ticino 5: impianti fotovoltaici sui tetti cantonali

del 26 gennaio 2016

Negli ultimi 10 anni il costo dell'energia fotovoltaica è diminuito del 75%, da 70 cts/kWh a 18 cts/kWh. L'installazione di un kWp costa oggi attorno ai fr. 2000.- (nel caso di impianti di grandi dimensioni, i costi sono anche più bassi). La *grid parity* è una realtà anche in Svizzera: l'elettricità dal sole costa meno che non quella della rete. Nei prossimi anni i costi scenderanno ancora, si stima di un ulteriore 50%.

All'economicità del fotovoltaico contribuiscono anche gli interessi convenienti e la nuova regolamentazione sull'autoconsumo (regolamentazione sul consumo proprio), che permette a tutti i produttori di energia, indipendentemente dalle dimensioni o dalla tecnologia di produzione, di utilizzare interamente o in parte l'energia prodotta sul luogo di produzione.

I costi di realizzazione sempre più bassi, gli interessi convenienti e la possibilità dell'autoconsumo fanno sì che su molti edifici pubblici gli impianti fotovoltaici sarebbero ormai redditizi senza ottenere alcuna sovvenzione. Con l'autoconsumo decadono infatti i costi di utilizzo della rete. Il tempo di ammortizzazione degli impianti senza sovvenzioni si attesta intorno ai 15-20 anni, a dipendenza della grandezza dell'impianto, dell'irraggiamento e del grado di autoconsumo. Qualora gli impianti restassero in funzione più a lungo (la durata di vita si avvicina ormai ai 30 anni) o il prezzo dell'energia aumentasse, la realizzazione degli impianti sugli edifici cantonali porterebbe ad un risparmio netto dei costi energetici per il Cantone.

Con questa mozione si chiede al Consiglio di Stato di studiare la fattibilità di impianti fotovoltaici su ogni edificio di proprietà del Cantone, così come sta facendo il Canton Zurigo (analoga mozione accolta dal Parlamento cantonale).

Con l'accoglimento di questa mozione, il Canton Ticino non contribuirebbe solo alla svolta energetica, ma, grazie all'autoconsumo, potrebbe stabilizzare ed eventualmente addirittura diminuire i costi del proprio consumo elettrico.

Il Gruppo dei Verdi chiede al Consiglio di Stato:

- di stilare un piano di realizzazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici di proprietà del Cantone. Gli impianti che risultano fattibili e redditizi, sono da concretizzare subito. Sugli edifici nuovi e in caso di ristrutturazione del tetto, l'installazione di un impianto fotovoltaico è sempre da prevedere, fatto salvo per gli edifici protetti e dove l'irraggiamento non garantirebbe la redditività dell'impianto.

Francesco Maggi
Delcò Petralli - Denti - Durisch -
Kappenberger - Merlo - Patuzzi -
Savoia - Storni